

Sense-Nonsense

Limericks all'italiana

Raffaele Imperato

SENSE-NONSENSE

Limericks all'italiana

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Raffaele Imperato
Illustrazioni realizzate da **Stefano Gerardi**
Tutti i diritti riservati

Ai miei genitori.

Prefazione

Ho conosciuto Raffaele Imparato nell'occasione pratica di tramutare l'idea maturata fra Ugo Maffi (eccellente pittore, incisore-xilografo lodigiano) e me di indire un concorso nazionale (divenuto poi internazionale) dedicato alla xilografia, la tecnica incisoria più antica. Se oggi abbiamo già celebrato la quarta edizione biennale di un'iniziativa di successo patrocinata dal Rotary Club Adda Lodigiano (di cui Imparato è socio) lo si deve al contributo di Raffaele, alla sua alacrità, intraprendenza e capacità organizzativa. A questo proposito mi pare di vederlo schernirsi con ritrosia per questo mio doveroso omaggio, certamente non di accalorata sovrainterpretazione d'amicizia.

Raffaele Imparato, poeta della fragrante oralità vernacolare, di poesia in dialetto e non dialettale perché ogni dialetto custodisce il concetto di lingua madre e, quindi, di una propria autentica autonomia espressiva.

Fine dicitore anche e quanto è gratificante sentirlo declamare con ortoepia la cadenzata musicalità, il ritmo e il suono (che non è meno importante del senso) di certi fosforici, classici versi: "chiove a zzeffunno", "nu pianefforte ê notte, sona luntanamente/e 'a musica se sente pe ll'aria suspirà", "dicitencello a 'sta cumpagna vosta" e così via per tanta liricità partenopea.

Nel 2018 Raffaele Imparato ha partecipato alla XIV edizione del premio "I Ponti dell'Arte", nella sezione "Poesia in lingua napoletana", dove la definizione di lingua considera il dialetto obbligatoriamente come lingua con il suo alfabeto di sapidità e sapienziale scintillio, risultando vincitore del primo premio con "L'addore 'e ll'aria" (L'odore dell'aria) con la pertinente

e indubitabile motivazione del Presidente della Giuria: “versi ariosi, chiari, semplici ed efficaci, descrittivi non solo del mondo esterno, ma anche e di più di quello intimo, che diventa, ampliandosi, di statura universale”. Riaffermazione di quanto il sentimento sia un prerequisito della poesia.

Ognuno ha un proprio registro linguistico da cui discende la qualità della propria scrittura, in questo caso poetica, un patrimonio che Imparato ha tenuto celato con riservatezza.

Ora si presenta in una veste diversa e, per altro aspetto, sorprendente, testimoniato da questo libretto, dedicato, diverso dal comune poetare.

Si tratta di oltre sessanta *limerick*, un genere costruito con vocaboli a rima di schema AABBA, strofette prive di senso (a volte solo apparentemente), animate però da un gustoso gioco di parole, un vero *jeu-d'esprit* di bisticciata, ironica punteggiatura e verità, spesso con paronomasie di somiglianza fonica e qualche verso irrelato.

Citiamo in questo senso “Castelfidardo”, un esempio di Toti Scialoja (Roma 1914-1998), affermato pittore astratto e direttore dell'Accademia delle Belle Arti romana, sommo maestro di questa elucubrazione di *divertissement* e di saporiti *calembour*:

*Fuori Castelfidardo
sul viale controvento
lo striscione traguardo
copre metà tramonto.
Fa buio al primo sguardo
mandano ardore i tigli
l'eternità è in ritardo.*

Riprendiamo, di queste invenzioni filastrocanti in possesso di un proprio codice poetico, un esempio di Raffaele Imparato:

*In un campo di foglie morte
un vecchietto tirava a sorte
con un cane dal naso adunco
e, in un cesto fatto di giunco,
trasportava quaranta torte.*

Tino Gipponi, Scrittore e Critico d'Arte

Ho visto un uomo in bici stamattina
accanto gli sedeva, in carrozzina,
un cagnolino attento e scanzonato
in un pastrano azzurro abbottonato.
Che strano l'uomo in bici stamattina.



Splende. ribelle, la stella del mattino
e, altezzosa, all'astro più vicino
porge le sue scintille delicate
offrendo spunti e lampi a più d'un vate.
Che bella, quella stella, al mattutino!

